

20 febbraio 2024
1° numero

Il giornale dei diritti umani

Il giornale settimanale dei diritti umani del Comitato Liberazione Nazionale Veneto rappresenta una componente del gruppo nazionale di informazione media di diritto pubblico, appartenente alla società
© VecMedia Holding Sva

offerta speciale
il 2° numero è
compreso nella
prima uscita



Indice:

- Ultime notizie del territorio
- Un' pò di storia nostrana
- Poesie di lingua
- Notizie dal mondo
- Nuove leggi
- Economia
- Eventi
- Cronaca rosa
- Cronaca
- Consigli dei veci
- Annunci

Notizie dal mondo

Conti congelati

Il Governo Tedesco inizia a congelare i conti bancari dei dissidenti, manovra già utilizzata durante la pandemia dal Governo Canadese. Sembra ormai una manovra utilizzata per zittire la voce infelice del popolo.

Il WEF, deve correre ai ripari ora che Olandesi, Tedeschi e Francesi hanno iniziato ad alzare la testa facendo traballare la scacchiera dei soprusi.

La ministra dell'interno tedesca, Nancy Faeser, ha annunciato una serie di misure draconiane, un chiaro tentativo per limitare la popolarità del partito di destra e per fermare le manifestazioni



popolari. Ora il governo potrebbe utilizzare questa designazione per prendere di mira tutti coloro che faranno donazioni al partito dopo la revisione della legge attuale. Questo potrebbe essere solo l'inizio dell'utilizzo di questo metodo per fermare l'opposizione indipendentemente se di destra o di sinistra.

Storia nostrana

I 4444 scalini

Fu costruita da Gian Galeazzo Visconti nel XIV secolo, e poi ampiamente usata dai veneziani fino al secolo XVIII, ai tempi della Repubblica Serenissima si facevano scendere i tronchi d'albero tagliati nei boschi di Sasso di Asiago fino a Valstagna, per essere poi caricati sulle zattere e trasportati lungo il Fiume Brenta fino a Venezia, dove venivano utilizzati come fondamenta per la costruzione dei palazzi, o all'Arsenale dove venivano costruite le navi. E' una lunga strada di pietra formata da 4.444 gradini, tutti "con cinquanta centimetri di passo e quindici di dislivello", cinque chilometri e mezzo di scalinata.

E' una delle più antiche opere costruite dall'uomo sull'Altopiano, per il valore commerciale e sociale che rappresentò per oltre 500 anni. I lavori di costruzione iniziarono ai primi del 1300, per volontà del nobile milanese Gian Galeazzo Visconti (casata che governava l'Altopiano dopo Ezzelini e Scaligeri; solo nel 1403 esso passò sotto la giurisdizione della Serenissima). Se sotto le varie Signorie la Calà fu utilizzata soprattutto per trasportare legname da costruzione e da ardere assieme a carbone, pelli, carni e altri prodotti quali ortaggi, frutti, miele e derivati dal latte, sotto la Repubblica Veneta, fu il legname (a fusto intero sfrondato) il prodotto più gettonato.



I 4444 scalini della Calà del Sasso, la scalinata più lunga d'Italia.



Vera da pozzo in marmo rosso verona presso palazzo Ca'd'Oro a Venezia realizzata nel 1427 da Bartolomeo Bon: scultore e architetto del rinascimento veneziano.

Gli abeti servivano per gli alberi delle navi e le parti rigide; i larici, data la naturale flessibilità e la sostanza isolante naturalmente contenuta (tremontina), per il fasciame; mentre per i remi si utilizzava il nobile faggio. Servivano anche 10 uomini per far scendere un tronco agganciato con arpioni e corde alla spalla del portantino! Apposite aperture in tornante nei muretti di contenimento, consentivano di far fuoriuscire e ruotare il tronco per proseguire la discesa. Anche le donne avevano il loro da fare con la gerla sulla schiena a portar prodotti in giù (lamponi, fragole, erbe, derivati dal latte, oggetti lavorati in legno) e a riportarne in su (sale, tabacco, farina, pasta, riso). Un'opera importantissima per l'economia della vallata e per l'espansione di Venezia che oggi è una escursione di media difficoltà con un dislivello di 700m che attraversa i boschi, collega il comune di Valstagna alla frazione Sasso di Asiago, nell'Altopiano dei Sette Comuni: è la scalinata più lunga d'Italia, oltre che una delle scalinate più lunghe al mondo aperta al pubblico.

Antonio Marciano



cerchiamo scrittori e giornalisti
scriveteci se interessati

Poesia di lingua



foto di Larisa Koshkina

LA DISCESA DE AMOR

In t'un salto
 Zo da l'alto
 Vien abasso
 Col turcasso
 Pien de frezze 'l dio d'Amor
 Col progeto
 Maledeto
 De far piaga su ogni cuor
 Oe, putele,
 Brute e bele,
 Abiè ochio
 Che 'l batochio
 Per far strage più tremenda
 Per tirar
 Senza far,
 L'è venudo senza benda:
 E pur tropo
 De galopo
 Co le ale
 Su le spale,
 Co quei ochi da galioto
 Zira atorno
 Note e zorno
 Per ferir chi ghe vien soto
 Ma dal can,
 Dal dio tiran,
 Da quel ente
 Seducente
 Che soverte lanatura,
 Che xe astuto,
 Che pol tuto,
 Nissun scampa, go paura.



Notizie sulla sanità pubblica Bertolaso e le tessere sanitarie

L'assessore al welfare regionale, Guido Bertolaso, propone una tessera a punti sulla salute, per garantire a suo dire, la salute dei cittadini e per ridurre i costi della sanità pubblica. Realizzare una tessera sanitaria alla quale è collegata una vera e propria raccolta punti - simile a quella di un supermercato - ottenibili attraverso una serie di azioni. Ad ogni comportamento una scala di valori.

“Se conduci uno stile di vita corretto e salutare puoi guadagnare dei punti che poi ti permettono di ricevere degli incentivi che possono essere diverse modalità di premiabilità”, ha detto Bertolaso. Una vera e propria gara di virtù psicofisiche per spingere le persone a curarsi di più, anche perché le liste d'attesa per le visite sono talmente lunghe che l'unica soluzione plausibile è fare auto prevenzione, per raggiungere un livello di salute generale più elevato. Una popolazione in salute, corrisponde anche a minori spese che gravano sulla sanità pubblica. Nonostante le trattenute in busta paga per i cittadini italiani non cambieranno.

La prevenzione come, “Gli screening per quelle che sono malattie prevenibili oggi sono ampiamente sotto il 50% delle persone che ne hanno diritto. Noi invece vogliamo arrivare al 100%”, ha concluso l'assessore Bertolaso. Grazie a queste tessere sanitarie dall'elevato potere curativo, tutti i cittadini italiani dovranno non solo mettere mano al portafoglio, ma anche iniziare a correre per potenziare il sistema immunitario del proprio corpo, mangiando cibi biologici possibilmente a km zero.

Infanti Susy

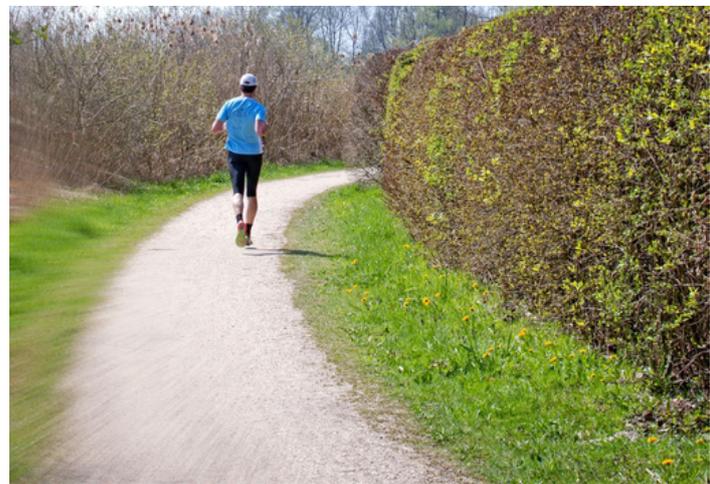


foto di Manfred Antranias
Zimmer



Cercasi fotografo per la rivista
contattare la redazione se interessati.

immagine di
graphicmama-team

Redazione: per articoli, annuncie concorsi
scrivete a: redazionegiornaledirum@proton.me



Economia

“ Creazione del denaro dal nulla”

Partiamo dalle basi, la moneta non nasce in natura, ma è creata dalla mano dell'uomo, in pratica, o dallo Stato, o dalle banche, che al momento sono tutte private, è privata purtroppo per noi anche la BCE che è oggetto di proprietà delle banche centrali private dei singoli Stati europei.

L'euro che utilizziamo è una moneta a debito, basti pensare alla procedura per l'accensione di un mutuo da parte di un singolo privato, ovvero all'emissione di titoli del debito pubblico in gran parte acquistati dalle banche, e in particolare dalla BCE, al posto di usare una moneta a credito, emessa direttamente dallo Stato che non viene richiesta in prestito a privati e che dovrebbe avere per tutela dello stato stesso in contraccambio in oro. Che per giunta, ha anche la capacità, di “monetizzare il debito”, pagando i debiti con l'emissione di nuova moneta e non con la creazione periodica di nuovi debiti, come oggi avviene, causando grossi problemi all'economia del paese.

Attualmente per superare la crisi economica italiana, lo Stato dovrebbe emettere “biglietti di Stato” e cioè una moneta che non è presa a prestito dalle banche, ma è creata direttamente dal nulla da parte dello Stato. La disciplina europea che riguarda l'euro a soltanto la moneta creata dalle banche private e, né il trattato di Maastricht, né lo Statuto della BCE, dicono nulla sulla possibilità degli Stati membri di creare anche essi una moneta a credito senza quindi alimentare il debito pubblico. Mossa molto intelligente per mantenere il monopolio dell'economia tra le mani dei colossi finanziari.

In poche parole l'ordinamento europeo concerne soltanto la disciplina privatistica dell'euro, cioè di una speciale forma di moneta, qual è la “banconota”. Diventa quindi fondamentale per superare la crisi che ormai viviamo tutti, utilizzare la moneta a credito Zecchino.

Come dice l'economista Galloni, è perfettamente legittima, una moneta parallela a corso legale da utilizzare all'interno della nazione per riuscire a bilanciare la situazione economica del paese.

D'altro canto dobbiamo riappropriarci della nostra sovranità monetaria, se vogliamo vedere una rinascita del nostro paese.

Lo Zecchino moneta a credito del popolo veneto autodeterminato, rappresenta l'innovazione della storia popolare che può dare una vera ripresa concreta alla nostra economia.



Foto di Thomas

Consigli dei veci

La malva è una pianta ricca di mucillagini e dalle proprietà emollienti e lenitive utili in caso di mal di gola, tosse e problemi gastrointestinali, irritazioni cutanee.

Appartiene alla famiglia delle Malvaceae molto diffusa in tutte le regioni a clima temperato.

Le sue proprietà emollienti e antinfiammatorie, possono essere utilizzare attraverso, creme, tisane e sciroppi.

Pianta molto utile e di facile coltivazione che potrebbe essere un nuovo business per persone che non hanno molto terreno.

PARTECIPA ANCHE TU

Scrivi la tua poesia,
in dialetto o in lingua
friulana o veneta,
ogni settimana
pubblicheremo i
vostri invii.

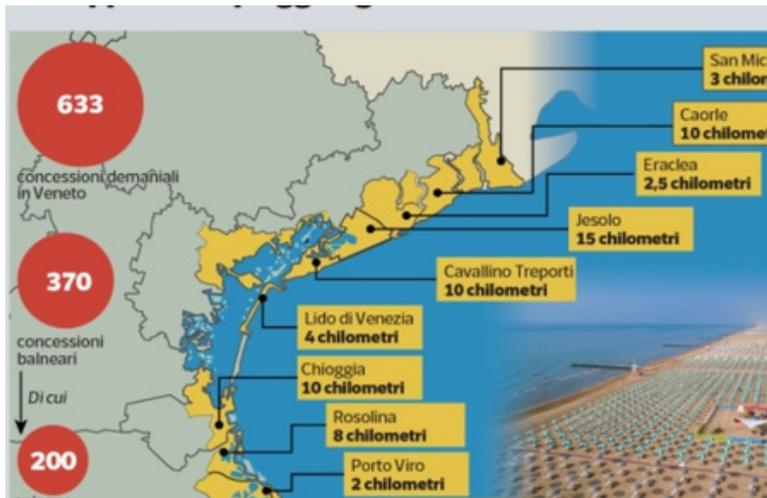
Ogni mese il testo
estratto riceverà:

Un buono per
una
manipolazione
presso la
ETEREA SVA



Notizie del territorio

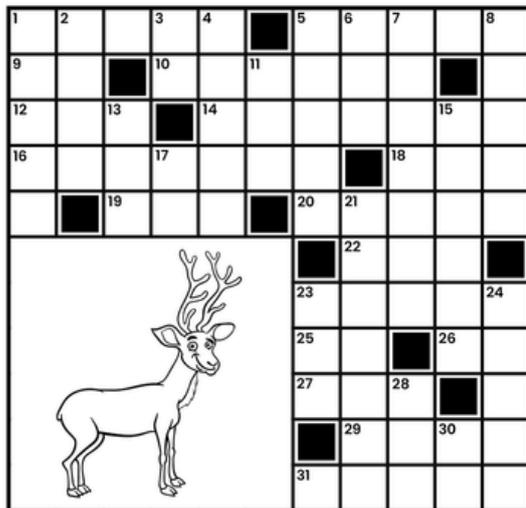
La spiaggia di Jesolo



Cambiamenti sulle spiagge di Jesolo, i nuovi gestori sono due noti imprenditori.

La famiglia di albergatori Menazza e il presidente di Unionmare, e Alessandro Iguadala. Anche questa volta hanno vinto i grandi imprenditori. Purtroppo i gestori storici hanno perso le concessioni.

Le concessioni hanno durata ventennale e in caso di ricorso al Tar, nel momento in cui non sussistesse una sospensiva, i vincitori hanno via libera all'inizio dei lavori. Fortunatamente i candidati sono locali altrimenti avremmo potuto perdere le spiagge nelle mani delle multinazionali internazionali. Ora possiamo soltanto stare fermi e guardare il cambiamento, oppure lottare per le nostre spiagge.



Orizzontali 1. Cucina per mestiere - 5. La piantina del tesoro - 9. Ancona - 10. Tirata su - 12. L'Italia nelle tabelle - 14. Rosso "ramoscello" marino - 16. Consuetudine, usuale - 18. Loro... dei poeti - 19. I bisonti della strada - 20. Aspre, agri - 22. Nome di donna - 23. Lo è il campo pronto per la semina - 25. Mamma in breve - 26. Quattro nell'antica Roma - 27. Caldo opprimente - 29. Sottili - 31. L'animale nel riquadro

Verticali 1. Il fratello di Abele - 2. Intriso d'olio - 3. A noi - 4. La statuina di Hollywood - 5. L'alto e il basso del mare - 6. Quasi arrivata - 7. Bianca in volto - 8. Il più bel sentimento - 11. Prima del la - 13. Arte all'inglese - 15. Elogiati - 17. A me - 21. Brocche - 23. M'..., non m'... - 24. Scontato - 28. Aria all'inglese - 30. Le consonanti di nave



27 febbraio 2024

2° numero

Il giornale dei diritti umani

Indice:

- Ultime notizie del territorio
- Un' pò di storia nostrana
- Poesie di lingua
- Notizie dal mondo
- Nuove leggi
- Economia
- Eventi
- Cronaca rosa
- Cronaca
- Consigli dei veci
- Annunci

Notizie dal mondo

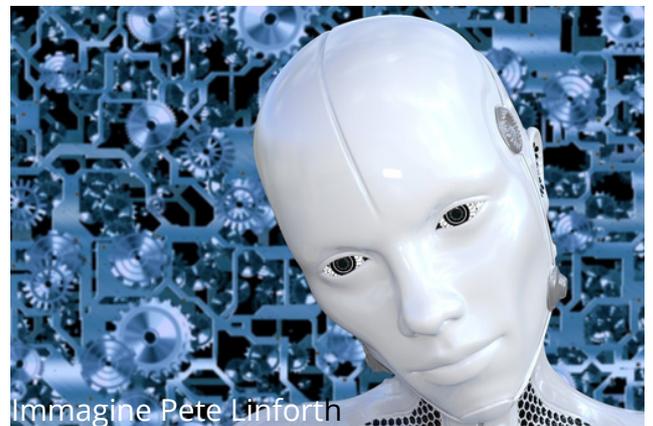
uomo o robot?

Dopo gli 11000 licenziamenti avvenuti nel 2023 in Meta (Facebook, Instagram ecc.), nei primi mesi 2024, Cisco 4.250 licenziamenti, PayPal 2.500; Microsoft 1.900; Sap 8.000; eBay e Google 1000; Amazon 440; Snapchat 500; Zoom 150.

Questi i dati di alcuni colossi, ma nelle piccole e medie imprese, vi è un numero impressionante di licenziamenti che passano inosservati. La strada per il REDDITO UNIVERSALE, ormai è segnata, la strada per la schiavitù è stata intrapresa. Grazie A.I. che lavori "per noi".

Siamo giunti ad un bivio inevitabile, se non iniziamo a pretendere i nostri diritti saremo ben presto sostituiti dalle macchine.

Il diritto al lavoro, da molti anni è diventato il dovere del cittadino per aumentare il fatturato delle multinazionali, a discapito della propria



salute, della famiglia e del proprio tempo libero. L'età pensionabile ha raggiunto limiti che durante la pandemia rappresentavano le "persone fragili" ma non per lavorare.

Il cambiamento dipende solo da noi. Rimanere in attesa del sussidio, o della telefonata dell'agenzia interinale, per accontentarsi della pagnotta per un mese, non è la soluzione al problema.

Creare invece un' economia interna basata sull'artigianato, il commercio e l'agricoltura a km 0, è la soluzione.

Dobbiamo ripartire dalle nostre capacità e la SVA autodeterminata rappresenta la soluzione.

Storia nostrana

IL POZZO VENEZIANO

Li vediamo ovunque: nelle corti, nei campi, negli slarghi...e spesso ci sembrano degli abbellimenti architettonici in una città già di per sé spettacolare. Ma i pozzi a Venezia sono, o per lo meno erano, molto di più.

Genialità ingegneristica al servizio di una città: "Venezia è in acqua et non ha acqua" scriveva lo storiografo e senatore della Repubblica Serenissima Marin Sanudo riferendosi al fatto che la città era costruita su una laguna circondata da acqua salata e non aveva acqua potabile.

L'approvvigionamento di acqua potabile era molto difficoltoso e non si poteva usare quella di risalita dei pozzi artesiani. Era necessario recuperare quella piovana o quella dolce dei fiumi, costruendo pozzi artificiali che diventarono presto beni di prima necessità fondamentali per la salute pubblica. Sono nati così alcuni nuovi mestieri e nuove Magistrature che hanno segnato la storia di Venezia. I Pozzeri erano addetti allo scavo e alla costruzione dei pozzi; gli Acquaroli si occupavano del rifornimento d'acqua dolce durante i periodi di siccità. Erano detti anche burceri perché l'attingevano dal Brenta e dal Sile e la trasportavano attraverso i canali con i burchi, ovvero grandi barche mercantili a fondo piatto usate per il trasporto fluviale e lagunare. Custodivano, proteggevano e vigilavano i pozzi affinché non venissero contaminati dai mestieri di tintori, pittori e barbieri.



I piovani invece erano i parroci che assieme ai capi contrada custodivano le chiavi dei pozzi pubblici e li aprivano due volte al giorno al suono della campana. I facchini invece stanziavano in punti fissi della città e ne curavano la pulizia.

I Provveditori del Comune, il Magistrato delle Acque e della Sanità sorvegliavano il tutto dal punto di vista sanitario. La costruzione del pozzo si è sviluppata inizialmente come opera ingegneristica e architettonica. Il lavoro era lungo, difficile e costoso; le principali fasi erano quattro:

- 1 in base alle misure dell'area disponibile, si effettuava uno scavo profondo di almeno cinque o sei metri nel terreno da usare come cisterna per la raccolta e la custodia dell'acqua piovana;
- 2 la buca veniva foderata di argilla per essere impermeabile alle infiltrazioni d'acqua salmastra e riempita di sabbia di fiume per il filtraggio e la depurazione, da cui il nome spongia;

3 nell'area circostante veniva data la giusta pendenza alla pavimentazione, formata da piastre di Pietra d'Istria, e scavati dei tombini poi coperti con piastre forate, detti pilelle, per raccogliere e far confluire la maggior quantità d'acqua piovana nella cisterna, compresa quella che usciva dalle grondaie;

4 l'unico elemento fuori dal terreno era la cosiddetta "vera da pozzo": termine popolare veneziano usato per indicare il parapetto di recinzione costruito attorno all'apertura del pozzo per proteggere da possibili cadute e dove ancorare la carrucola, con la quale calare i secchi sul fondo, per attingere l'acqua.

Essa è detta anche anello, corona, sponda, cinta, parapetto, spalletta, bocca, pigna, corona, martella, armilla, pozzale, margella o puteale: termine architettonico già presente nei documenti storici dell'XI secolo e usato ancor oggi. All'inizio il pozzo veneziano era considerato una costruzione utile e necessaria alla sopravvivenza della popolazione, con finalità esclusivamente pratiche e funzionali. La Repubblica di Venezia incoraggiava spesso i nobili a contribuire alla copertura delle spese ed essendo la donazione un atto di grande generosità, veniva permesso poi di contrassegnare l'opera con iscrizioni o stemmi araldici che, davano lustro alla famiglia.

Su quelli pubblici venivano applicati o incisi i simboli della Serenissima. Con il trasferimento della sede ducale a Venezia e l'espansione della città, le famiglie patrizie e le comunità religiose iniziarono a costruire cisterne nei cortili o in prossimità della propria dimora o monastero per un uso personale.

Antonio Marciano

Poesia di lingua

In âgris rimis

In âgris rimis, in dûr lancour
'i cjanti il miò dolour,
lûs fraide, ingosade ta un vuéit
ch'al clame sidinour...
Lin vie, piardinsi ta un là a mont
di aghis verdi' e zalis,
sun che strade ch' 'a tapone
l'últin sossedâ di un amour...
La crete sute dal dí
a disvele un sflandour
di cuessis viartis,
mare sêt dal misdí...
In âgris rimis
jo, piardût, 'i serci
ta chel nuje il miò murî...

Amedeo Giacomini



Consiglio dei veci

Musetto e brovada

Ingredienti:

- 450 g Brovada
- 1 musetto
- 2 spicchi d'aglio
- 1 foglia d'alloro
- olio extravergine d'oliva q.b.
- sale e pepe q.b.



Mettete il musetto in ammollo in acqua tiepida per un'ora. Ora bucherellatelo in vari punti e fatelo cuocere in una pentola con molta acqua per due ore e mezza.

Un'ora prima che il musetto sia pronto, iniziate a preparare la brovada. Scaldate 3 cucchiaini d'olio extravergine d'oliva in una padella insieme ad alloro e aglio schiacciato, e aspettate che quest'ultimo diventi leggermente dorato. Aggiungete la brovada senza il liquido di conservazione e fate cuocere per circa 30 minuti.

Ogni tanto versate un po' di acqua di cottura del musetto se appare troppo secca.

Terminata la preparazione, togliete la pelle del cotechino e affettatelo. Questo piatto va assaporato in buona compagnia, con un buon bicchiere di vino rosso del Collio.

Tante chiacchiere e risate e non deve mancare una buona crostata fatta in casa con la marmellata di mele.

Una partita a briscola per gli uomini e a tombola per donne e bambini e la vostra giornata sarà una storia da narrare, davanti alla prossima ricetta.

Buon appetito



Hai un annuncio da fare, un evento da condividere, una tua avventura da raccontare, cosa stai aspettando, scrivici a : redazionegiornaledirum@proton.me questo spazio potrebbe ospitare le tue parole.





Economia

SVA

L'economia autodeterminata

La pandemia è terminata, il sostegno alla guerra in Ucraina e l'appoggio alla guerra contro la Palestina, avrebbero dovuto ridurre il debito pubblico grazie alle sanzioni date alla Russia, i soliti racconti ironici del parlamento europeo, hanno costretto il nostro territorio ad affrontare una crisi economica importante.

L'aumento del costo della vita, gas e luce, alimenti e carburante, continue leggi assurde che in alcune città proibiscono l'uso della stufa a legna, e la propaganda europea sul green, hanno messo in ginocchio molte famiglie a basso reddito.

Molte partite iva si sono trovate con la chiusura alle porte.

Il nostro diritto all'autodeterminazione dei popoli, diventa l'unica strada plausibile per resistere agli anni duri che si presentano all'orizzonte.

Immaginate di mettere a disposizione della comunità il vostro talento, il vostro terreno e la vostra conoscenza e studio, in modo semplice, con una burocrazia snella ed economica, dove la tassazione diventa un respiro di sollievo e non un'ancora che vi trascina sul fondale della povertà.

Avete un terreno dove poter coltivare ortaggi, radicchio patate e tanto altro, potete aprire una SVA agricola per poter vendere al minuto il vostro raccolto, ai vostri concittadini.

Se siete ottime cuoche o cuochi potete aprire una SVA per la lavorazione della frutta e vendere le vostre marmellate. Siete Sarte o sarti potete aprire una SVA e realizzare le vostre creazioni originali magari con materiale di recupero che potete acquistare con gli Zecchini, presso un negozio SVA dell'usato.

Vi piace leggere e insegnare potete aprire una SVA pomeridiana per aiutare gli studenti nei compiti o per intrattenere i bambini più piccoli, ottimo lavoro consigliato ai nonni serenissimi. La rinascita del nostro Paese è alle porte

tutto ciò che dovete fare, è ricominciare.

Lo Zecchino è una moneta a credito che vi aiuterà ad aprire la vostra attività, aprendo un conto presso il Banco Nazionale San Marco del Popolo Veneto Autodeterminato potrai avere una base di 5000 Zecchini per partire.

Richiedi il modulo e leggi il modulo che trovi allegato alla fine del giornale.

Capisco che sia facile lamentarsi per le cose che non vanno, e capisco anche che riempire il carrello della spesa sia difficile, e sicuramente vi starete domandando ma come farò a spendere lo Zecchino se non conosco le altre aziende. Tutte queste domande sono lecite, ma la prima risposta che dovete darvi e perché non inizio con il trovare il coraggio di aprire la mia attività, il resto verrà con una nuova economia del credito e del benessere.

PARTECIPA ANCHE TU

Scrivi la tua poesia,
in dialetto o in lingua
friulana o veneta,
ogni settimana
pubblicheremo i
vostri invii.

Ogni mese il testo
estratto riceverà:

Un buono per
una
manipolazione
presso la
ETEREA SVA

5	3			7			
6			1	9	5		
	9	8					6
8				6			3
4			8		3		1
7				2			6
	6					2	8
			4	1	9		5
				8			7
						7	9

Qual è la nazione preferita dalle
galline?

Il PortoGALLO!

Qual è il colmo per una
disoccupata?

Chiamarsi Assunta.

Qual è il colmo per un cane?

Avere una bella gatta da pelare.



RIVA©

REGISTRO IMPRESE VENETE AUTODETERMINATE PROCEDURA PER FONDARE E REGISTRARE UNA SVA:

- 1) INVIARE UNA MAIL A riva@clnv.eu
CON I DATI RICHIESTI NEL CONTRATTO SOCIETARIO:
 - Denominazione Sociale
 - Oggetto Sociale (attività esercitata)
 - Principali prodotti o servizi offerti
 - Capitale Sociale
 - Indirizzo
 - Telefono
 - Email
 - Sito WEB
 - Amministratori/legali rappresentanti (se non socio copia documento identità e codice fiscale dello stato di provenienza), Suo telefono e mail.
 - **CON LA MAIL INVIARE COPIE DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' E CODICE FISCALE DEL/DEI SOCIO/SOCI, DELLO STATO DI PROVENIENZA**
- 2) L'UFFICIO RIVA PROVVEDERA' A REDARRE I CONTRATTI SOCIETARI E DI REGISTRAZIONE.
- 3) UNA VOLTA REDATTI VI VERRANNO SPEDITI VIA MAIL DA SCARICARE E STAMPARE IN 2 O PIU' ESEMPLARI PER LA/LE FIRME DEL/DEI SOCIO/SOCI
- 4) **INVIARE 1 ESEMPLARE FIRMATO DEL CONTRATTO SOCIETARIO E DEL MODULO DI REGISTRAZIONE RIVA** AL SEGUENTE INDIRIZZO:
CLNV/RIVA c/o Udinese Servizi e Forniture snc, via Arturo Malignani 27, 33035 Martignacco(UD)
DOPO LA RICEZIONE DEI SUCCITATI DOCUMENTI, PROVVEDEREMO ALLA REGISTRAZIONE DELLA SOCIETA'.

IL RIVA EMETTERA' UN CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE CHE RICEVERETE VIA MAIL.

PER IL SERVIZIO DI REGISTRAZIONE CI RIMETTIAMO ALLA VS. BUONA VOLONTA' DI EFFETTUARE UNA DONAZIONE IN FAVORE DEL CLNV, SUL CONTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE: IBAN: LT20 3250 0571 6325 6240 CODICE BIC/SWIFT: REVOLT21, intestato a: Luisa Greatti/Eugenio Pillinini, Causale: Donazione RIVA.





Direttore Testata Giornalistica
Susy Infanti
Giornalista storico
Antonio Marciano

redazionegiornaledirum@proton.me



CHEF A DOMICILIO

Mi magno ben SVA

Chef a domicilio per cene private, eventi speciali e lezioni di cucina personalizzate.

Contatti

Numero: *****

Mail: mimagnoben@yahoo.com



Nel prossimo numero, questo spazio potrebbe essere per la tua azienda.

Sostieni in giornale con un abbonamento o con una donazione

**Iban: LT203250 0571 6325 6240
codice BIC/SWIFT:REVOLTT21**

intestato a Luisa Greatti o Eugenio Pillilini
causale, DONAZIONE GIORNALE o ABBONAMENTO GIORNALE



Immagine di Alexa



Sede Legale: Palazzo Ducale - Venezia Sedi operative e postali: Territori Orientali : c/o Udinese Servizi e Forniture snc - Via Arturo Malignani, 27 - 33035 Martignacco (UD) Territori Centrali: c/o Diego Basso e Fabiola Nicolin - Via Cà Balbi, 4/6/8 - Comune di Quinto Vicentino - 36050 Vicenza (VI) email: segreteria nazionale@clnv.eu - presidenza nazionale@clnv.eu - tribunale popolare veneto@clnv.eu - www.clnv.eu